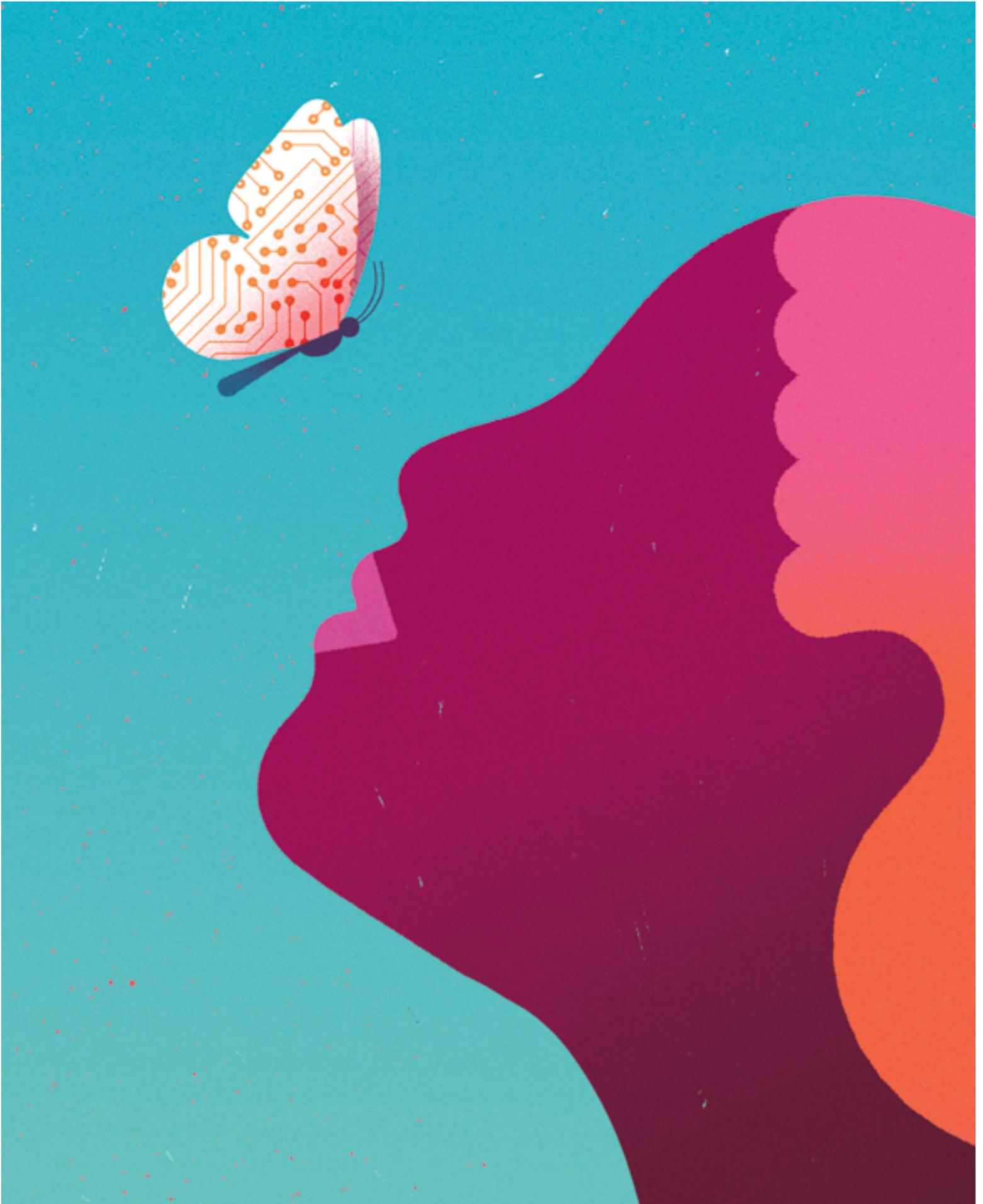


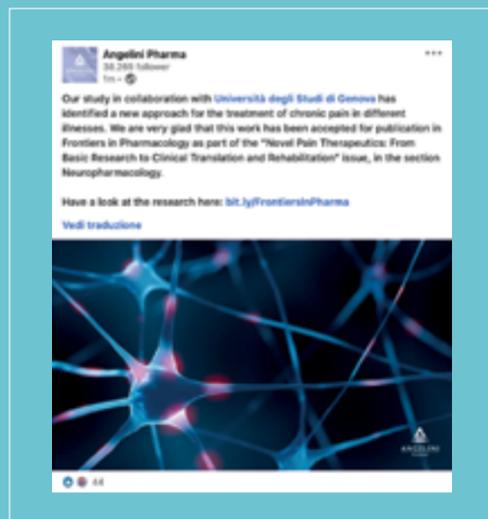
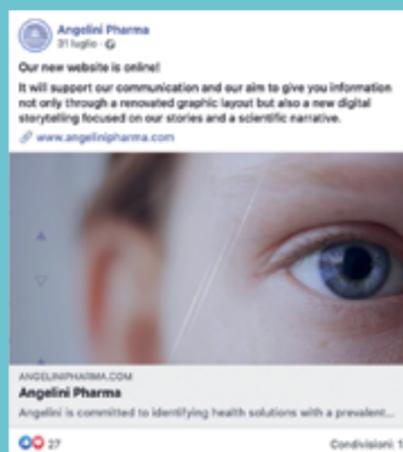
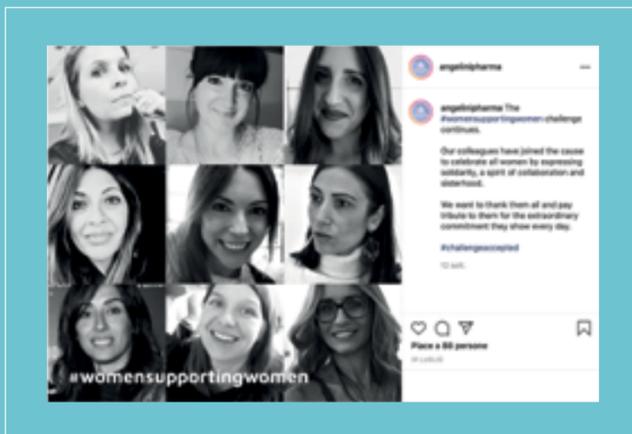
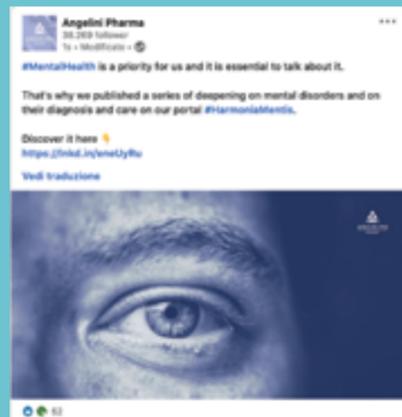


MAGAZINE

aptitude»

BY ANGELINI PHARMA





La nostra trasformazione continua.

In questo periodo difficile, abbiamo potenziato la nostra presenza social e il nostro impegno a favore della salute mentale. Abbiamo inoltre condiviso le nostre nuove pubblicazioni scientifiche, le iniziative speciali, i partenariati e l'impegno del nostro team con l'entusiasmo e la passione che ci hanno sempre contraddistinto e grazie ai quali siamo costantemente in grado di crescere e migliorare.

DOING
Part of Cappemini

INDICE



- 04** *Punto di vista*
Covid-19 e salute mentale: una pandemia nella pandemia
- 05** *Voci*
La salute mentale deve essere una priorità
- 06** *News*
Covid-19 e salute mentale: i risultati della nostra survey internazionale
- 08** *Voci*
Ripartire la salute mentale nelle agende dei governi

SPECIALE GO DIGITAL

- 10** *Voci*
Go Digital, la nostra risposta a un ecosistema in evoluzione
- 11** *Idee*
La salute mentale in un mondo digitale
- 12** *News*
D.N.A. Digital Now Angelini Digital is about us
Digital Talent Engagement: quando l'innovazione incontra il talento

SEGUICI SU

- f** FACEBOOK
@AngeliniPh
- t** TWITTER
@AngeliniPharma
- i** INSTAGRAM
@angelinipharma
- in** LINKEDIN
@angelinipharma
- yt** YOUTUBE
Angelini Pharma

LA COVER

Su una mano si posa una farfalla. Rappresenta la metamorfosi, un passaggio naturale che porta a nuova vita. Come la digital transformation. La pandemia l'ha accelerata, ma è necessaria per tutti noi. E per la nostra mente.

- 13** *Idee*
Reattività, organizzazione e lavoro di squadra: vi racconto la sfida di Casella
- 14** *Visioni*
Le nostre storie
- 15** *News*
20 anni di Energy Management in Angelini Pharma
La rivoluzione digitale punta all'energia



SPECIALE GO DIGITAL

+ Una nuova normalità digitale

A cura di
FEDERICO FERRAZZA
Direttore di WIRED Italia

Direttore responsabile

DANIELA POGGIO

Redazione

CLAUDIA CAROLINA BLASS
ANGELA CINICOLO
BARBARA NADINE DE GOL
LUCA DI GIANDOMENICO
FELICIA RIDOLA

Hanno collaborato

FABRIZIO CARANCI
AGNESE CATTANEO
FEDERICO DE FRANCESCHI
FEDERICO FERRAZZA
ALESSANDRO LAZZARI

Progetto grafico

FLU:ID fluidcomunicazione.it

Covid-19 e salute mentale: una pandemia nella pandemia



Agnese Cattaneo
Chief Medical Officer

UN'EMERGENZA DI SALUTE PUBBLICA, UN'EPIDEMIA SILENZIOSA: IL COVID-19 HA AVUTO UN PROFONDO IMPATTO SULLA SALUTE MENTALE DELLE PERSONE. UN'EMERGENZA IN CUI ANGELINI PHARMA È OGNI GIORNO IN PRIMA LINEA.

Secundo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, nel mondo circa un miliardo di persone soffre di disordini legati alla salute mentale; circa trecento milioni di persone, soprattutto donne, soffrono di depressione, mentre circa 20 milioni di schizofrenia. Tra il 10 e il 20% di bambini e adolescenti presenta un qualche tipo di disagio psichico, mentre ogni anno si registrano nel mondo 800.000 suicidi, circa uno ogni quaranta secondi. Sono numeri drammatici, soprattutto se si pensa che, sempre secondo i dati dell'Oms, solo il 2% della spesa sanitaria a livello globale è destinata alla salute mentale.

Un quadro che è stato esacerbato ancora di più dalla pandemia, sia in termini di risposta che i sistemi sanitari riescono a fornire, in relazione all'impatto sulla stessa salute mentale delle persone. Il SARS-CoV2 ha generato una pandemia nella pandemia, più silenziosa, più subdola, potenzialmente più dannosa sul lungo periodo e di cui si parla ancora poco, quella dei disturbi psichici.

Insonnia intesa come difficoltà nell'addormentamento, risveglio anticipato e risvegli notturni così come mancanza di energia o debolezza, paure e timori eccessivi, panico e attacchi di ansia sono i sintomi che normalmente gli psichiatri riconoscono e trattano nei loro pazienti, ma ora sono entrati a far parte del vissuto quotidiano di molti di noi. Tali sintomi sono stati peraltro intercettati da una ricerca europea che abbiamo commissionato come

Angelini Pharma all'Istituto Elma Research sull'impatto del Covid-19 sulla salute mentale delle persone. Secondo la ricerca, il 58% dei cittadini intervistati riconosce di aver avuto sintomi potenzialmente di natura psicologica di una durata maggiore di quindici giorni durante il lockdown, con punte del 63% in Italia e in Gran Bretagna e del 69% in Spagna, paesi dove l'impatto del Covid-19 è stato più forte.

Di fronte a un'emergenza epocale come questa, non c'è altra strada che quella della reattività, e come Angelini Pharma ci impegniamo ogni giorno per cercare di dare una risposta a questi bisogni. Un impegno quotidiano, che la nostra azienda porta avanti da decenni e che nell'anno del Covid-19 è stato ancora più diffuso. Sono stati tanti i progetti che abbiamo lanciato quest'anno per essere d'aiuto alle persone in questo periodo così complesso: da La Grande Incertezza, il ciclo di podcast sull'impatto del Covid sulla mente, agli APdates, i talk in cui abbiamo parlato degli effetti della pandemia sulla psiche. Un impegno che si è concentrato nella Settimana della Salute Mentale con Headway2023 - Cosa abbiamo nella mente, un ciclo di eventi per fare il punto sulla situazione, cercare possibili soluzioni, e superare lo stigma di cui spesso soffrono le persone con disagi psichici.

La pandemia ha cambiato le nostre vite. Il nostro impegno è ridurre le conseguenze di quest'impatto sulla salute mentale. Solo la scienza e la solidarietà possono dare risposte concrete oggi.



La salute mentale deve essere una priorità

DI SEGUITO PROPONIAMO L'INTERVISTA CHE IL NOSTRO AMMINISTRATORE DELEGATO, PIERLUIGI ANTONELLI, HA RILASCIATO ALLA RIVISTA POLITICO.EU IN OCCASIONE DELLA SETTIMANA DELLA SALUTE MENTALE. SI TRATTA DI UN INTERVENTO CHE RINNOVA ANCORA UNA VOLTA LA NOSTRA VOLONTÀ DI AVERE UN RUOLO DI SPICCO NELLA RISOLUZIONE DELLE SFIDE IN TEMA DI SALUTE MENTALE.

Perché Angelini Pharma mette la salute mentale al primo posto quando ci sono tante altre priorità in competizione tra loro?

Fa parte del nostro retaggio, della nostra storia che dura da circa 50 anni. In questo momento la vediamo come una priorità per le stesse ragioni per cui anche la società dovrebbe: i dati pre-COVID-19 mostrano che quasi quattro persone su dieci nell'UE (38%) soffrono di almeno un disturbo mentale - si tratta di una vera e propria minaccia al benessere e al prosperare della nostra comunità, nel presente e nel futuro. Dobbiamo prendere coscienza di questa minaccia. E inoltre urgente che ci impegniamo di più e che riusciamo a curare le malattie mentali con maggiore successo.

I dipendenti sono la chiave del successo di ogni azienda. Quanto è importante che il personale possa parlare liberamente dei suoi problemi e preoccupazioni?

In Angelini Pharma da tempo promuoviamo una cultura nella quale i dipendenti possano parlare di problemi che affrontano nella vita. Abbiamo ascoltato la storia di una dipendente la cui figlia diciannovenne soffre di una rara malattia genetica, la sindrome di Angelman. Attualmente stiamo sviluppando un trattamento in grado di aiutare chi è affetto da questa malattia, e la nostra dipendente ci ha detto di essere orgogliosa dell'azienda perché, se anche non aiuterà sua figlia, sicuramente aiuterà altri ragazzi. Mi sono commosso fino alle lacrime.

Con il nostro impegno in termini di ricerca e sviluppo nel campo della salute mentale vogliamo aiutare le persone a trasformare la loro vita. Ma per introdurre la salute mentale nelle discussioni di questo tipo è servita le-mail di un'altra dipendente, la quale mi ha scritto spiegando che voleva parlare della sua esperienza di tentato suicidio. Voleva raccontare la sua storia in azienda per aiutare gli altri. È qualcosa di meraviglioso. Ho un messaggio per gli altri CEO: rimarrete stupiti da quanto queste esperienze siano in grado di unire le persone.

Lei prende parte agli sforzi per modificare le politiche europee sulla salute mentale. Qual è, secondo Lei, il problema principale?

Si stima che il 70% dei disturbi mentali si manifesti per la prima volta nel corso dell'infanzia e dell'adolescenza, ma purtroppo fino al 60% dei giovani non riceve cure continuative e spesso si ritrova privato del sostegno di cui avrebbe bisogno nel passaggio all'età adulta. La situazione deve cambiare. Diagnosi precoce e intervento sono



essenziali per ridurre la gravità della malattia mentale.

Siamo impegnati per contribuire a rendere la salute mentale una priorità nel programma della sanità pubblica europea. La qualità dei servizi in Europa è molto differenziata ed è necessario un miglioramento nella situazione dei pazienti e delle loro famiglie. Eliminare lo stigma associato alla salute mentale è una parte fondamentale della soluzione per passare dall'assistenza ospedaliera all'assistenza comunitaria. Sosteniamo Headway, un'iniziativa multidisciplinare sulla salute mentale nell'UE, avviata nel 2017. L'obiettivo è condividere conoscenze e know-how per prevenire, diagnosticare, gestire e trovare soluzioni che riducano l'impatto dei problemi di salute mentale. Angelini Pharma collabora a questa iniziativa con l'apprezzatissimo think tank The European House - Ambrosetti.

Quanto è importante che i Paesi, le organizzazioni e le aziende europee aumentino le risorse per fare fronte ai problemi di salute mentale?

È essenziale. Nell'ambito di Headway sono previsti tre progetti pilota per l'Italia, la Spagna e la Polonia, che si estenderanno poi ad altri Paesi. Ad esempio, alcuni esperti polacchi si sono recati a Milano e a Modena per studiare i servizi per la salute mentale comunitari, con l'obiettivo di trovare modelli per la transizione a un sistema di assistenza community-based in Polonia.

Che impatto ha avuto la COVID-19 sulla salute mentale?

Le evidenze indicano che, conseguentemente alla COVID-19,

si assisterà a una pandemia di malattie mentali. Le persone sono in difficoltà e alcune di queste purtroppo muoiono suicide.

Si stima che 84 milioni di persone — una su sei — vivano con disturbi di salute mentale in tutta Europa e che 84.000 decessi annuali siano correlati a malattie mentali o suicidio. Per avere un quadro più chiaro di come la COVID-19 abbia influito sulla salute mentale in tutta Europa abbiamo condotto un'ampia indagine in sei Paesi. I risultati sono attesi nelle prossime settimane e saranno al centro delle discussioni con i nostri stakeholder.

Che effetto ha avuto la COVID-19 su chi lavora da casa?

Le persone, in particolare le donne, si sono trovate in difficoltà durante la pandemia, dovendo badare ai propri figli mentre lavoravano e non potendo contare sul sostegno dei propri genitori o di babysitter.

Secondo gli studi, la crisi dovuta al coronavirus ha portato a un aumento dell'ansia e della depressione e molti hanno avuto difficoltà a dormire. Inoltre, alcune ricerche dimostrano che un eccesso di smart working può incrementare l'incidenza di burnout nei lavoratori.

La COVID-19 ha contribuito a creare una maggiore consapevolezza sulla salute mentale?

Questa è la buona notizia. Abbiamo visto persone famose in tutto il mondo condividere quale impatto la COVID-19 abbia avuto sulla loro salute mentale. È un'opportunità per chi aveva problemi di salute mentale anche prima della COVID-19 di sentirsi meno solo. Sempre più gente ha il coraggio di parlare di quanto l'isolamento possa essere faticoso e provocare un senso di disperazione.

Quali sono gli obiettivi di Angelini Pharma in merito alla salute mentale nei prossimi cinque anni?

Stiamo vivendo un momento di grande fermento. Con il nostro impegno in termini di ricerca e sviluppo nel campo della salute mentale vogliamo aiutare le persone a trasformare la loro vita. Non vediamo l'ora di lanciare un nuovo farmaco per aiutare chi soffre di schizofrenia e di rafforzare il nostro impegno nella depressione. Vogliamo anche mettere in primo piano l'importanza dell'alimentazione nel mantenere un corretto funzionamento del cervello. Per tutti questi temi, stiamo lavorando a stretto contatto con professionisti e gruppi di persone direttamente interessate; vogliamo che tutti si sentano a proprio agio nel parlare di salute mentale. Se siamo affetti da malattie mentali, dobbiamo riuscire a chiedere aiuto per superare i momenti difficili o per far fronte ai problemi che altrimenti ci accompagneranno per tutta la vita.

SAVE THE DATE

MAKING MENTAL HEALTH MATTER, l'evento europeo sulla salute mentale di POLITICO

Con la pandemia in corso, il tema della salute mentale è entrato sotto i riflettori: questa nuova attenzione porterà ad azioni concrete? Per rispondere a questa domanda, il 3 dicembre si terrà una tavola rotonda virtuale organizzata e gestita da POLITICO.eu, che riunirà tra i relatori i responsabili delle politiche, i professionisti della salute e i rappresentanti delle organizzazioni di pazienti europei. I relatori si confronteranno

su come equiparare la salute mentale alla salute fisica, su quali soluzioni politiche sono disponibili per migliorare la gestione e la cura dei pazienti con disturbi mentali e su qual è il ruolo delle aziende nell'affrontare i problemi di salute mentale. Alla tavola rotonda parteciperà anche il nostro CEO Pierluigi Antonelli, tracciando linee guida attuabili che Angelini Pharma si impegna a perseguire

nel campo della Salute Mentale e invitando all'elaborazione di un Piano d'Azione Europeo sulla Salute Mentale 2021-2027, in cui occorre prestare uguale attenzione ai fattori psicosociali e biomedici della malattia mentale.

Covid-19 e salute mentale: i risultati della nostra survey internazionale

DALLE 6.000 INTERVISTE CONDOTTE DA ELMA RESEARCH PER ANGELINI PHARMA, IN 6 PAESI EUROPEI EMERGE IL FORTE IMPATTO DEL LOCKDOWN SULLA PSICHE. MAGGIORE IN SPAGNA, GRAN BRETAGNA E ITALIA, DOVE L'INCIDENZA DEL COVID 19 È STATA PIÙ ALTA

In occasione della Giornata mondiale della Salute Mentale, il nostro Global Medical Department ha realizzato e promosso una survey internazionale sulla salute mentale della popolazione europea. La survey, condotta da Elma Research, ha coinvolto sei Paesi (Italia, Regno Unito, Spagna, Polonia, Germania e Francia) con un campione di 1.000 persone per nazione.

Secondo i dati della ricerca, il 58% dei cittadini hanno avuto sintomi di disturbi psicologici con una durata maggiore di 15 giorni durante il lockdown. Con punte del 63% in Italia, del 63% in Gran Bretagna e del 69% in Spagna, paesi dove l'impatto del COVID 19 è stato più forte, mentre il dato risulta inferiore al 50% (47%) in Germania.

Diversi i sintomi citati: insonnia, difficoltà a dormire o risvegli notturni (19% media europea, 20% Italia); mancanza di energia o debolezza (16% media europea, 14% Italia); tristezza o voglia di piangere (15% media europea, 18% in Italia); paure e timori eccessivi (14% media europea, 17% Italia); mancanza di interesse o piacere nel fare le cose (14% media europea, 13% Italia); panico e attacchi di ansia (10% media europea, 10% Italia).

La maggioranza dei cittadini europei riferisce di aver avuto almeno due di questi sintomi (61%); in Italia il 67%; il 50% del campione italiano afferma di aver avuto questi sintomi per la prima volta (media europea 46%),

mentre il 33% asserisce di aver avuto un peggioramento di sintomi già preesistenti (media europea 39%).

Come le persone hanno affrontato questa epidemia parallela di disturbi psicologici? Per la maggioranza condividendo le preoccupazioni con il partner, i familiari e gli amici più vicini (54% media europea, 51% in Italia), mentre solo una minoranza è ricorso ad una figura professionale di aiuto: medico di medicina generale (media europea 18%, Italia 17%), psicologo (media europea 11%, Italia 11%), psichiatra (9% media europea, Italia 6%). Il coinvolgimento limitato a figure professionali può anche dipendere dalle misure restrittive in vigore all'epoca del lockdown.

Un risultato inatteso della ricerca riguarda il comportamento delle persone rispetto all'informazione. Sebbene i disturbi psicologici fossero molto diffusi, tuttavia solo 1 persona su 4 ha cercato informazioni sul tema della salute mentale collegata al COVID 19 (26% media europea) – con l'eccezione dell'Italia (35%) e della Spagna (38%) dove le percentuali sono più alte. Le persone hanno cercato informazioni soprattutto su internet (65% media europea di chi si è attivato nella ricerca di informazioni, Italia 64%) seguita dalla televisione (18% media europea, Italia 15%) e dal medico di medicina generale (18% media europea, Italia 18%). Vale sempre l'osservazione che questi numeri sono riferiti a una situazione di emergenza in cui l'accesso al medico di base e ad altri professionisti della cura era fortemente limitato.

Infine, le percezioni delle persone riguardo ai disturbi mentali. Facendo un confronto con altre malattie, dalle interviste emerge come il cancro sia la patologia più temuta (66% media europea, Italia 68%) dalla maggioranza delle persone. Ma per quanto riguarda l'impatto, i tumori sono percepiti come poco più gravi dei disturbi psicologici (46% contro 37% media europea; Italia 46%, 35%). L'impatto più temuto dalla vasta maggioranza del campione è sulla qualità di vita (74% media europea) e in modo particolare sulla vita di coppia (71% media europea).

Le persone hanno sviluppato – forse anche in conseguenza della pandemia – un'alta consapevolezza del rischio dei disturbi mentali: il 76% (media europea, Italia 71%) ammette che tutti inclusi se stessi potrebbero avere questo tipo di malessere. Di conseguenza, emerge con forza la richiesta che lo Stato si impegni maggiormente per dare supporto ai cittadini (76% media europea, Italia 77%). E più della metà del campione riconosce (64% media europea; 64% Italia) che i disturbi mentali sono fonte di discriminazione ed emarginazione. Più variegata in Europa il parere sull'affermazione che i disturbi mentali siano causa di vergogna e di imbarazzo: a livello europeo vi si riconosce ancora la maggioranza (51% media europea, 57% Italia), mentre solo un terzo in Gran Bretagna (34%) e Polonia (33%). Segno che negli altri paesi compresa l'Italia c'è ancora molto da fare per combattere lo stigma che contraddistingue i problemi mentali.

“La salute mentale è un diritto: nessuno venga lasciato solo. La pandemia ha acuito la sofferenza delle persone affette da patologia psichica.”



HUFFPOST

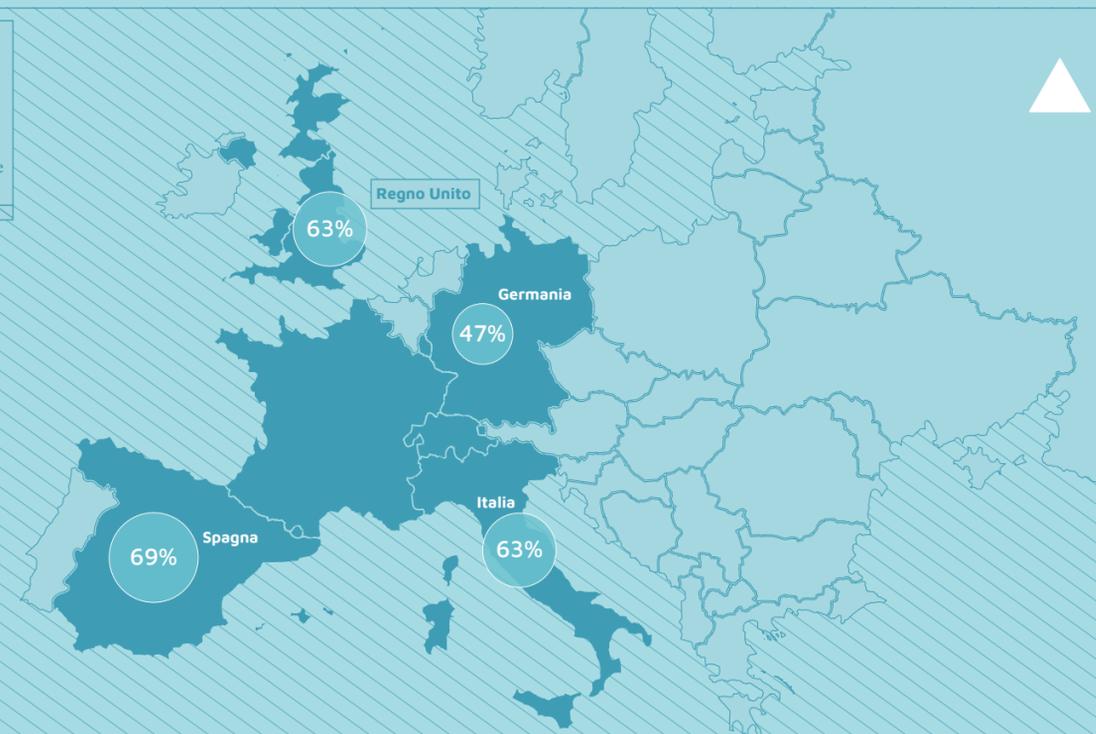
Sergio Mattarella
Presidente della Repubblica Italiana

I NUMERI DELLA RICERCA

L'IMPATTO DEL COVID SULLA SALUTE MENTALE

Il 58%

della popolazione ha manifestato sintomi di disturbi psicologici per più di 15 giorni durante il lockdown.



3 persone su 4

dichiarano di essere soggette a questo tipo di disturbi.

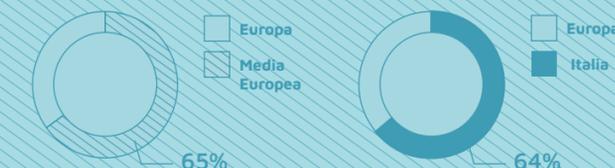


Solo una minoranza delle persone si è rivolta a professionisti per avere supporto:



WEB

Internet è la fonte di informazione più utilizzata per ricercare informazioni sulla salute mentale.



La media europea delle persone che hanno attivamente ricercato informazioni.

In Italia

1 persona su 4

ha cercato informazioni sul rapporto tra salute mentale e Covid -19



DISTURBI MENTALI E DISCRIMINAZIONI



Il 64%

delle persone riconosce che i disturbi mentali sono causa di discriminazione ed emarginazione.

Riportare la salute mentale nelle agende dei governi

“HEADWAY 2023 È UNA PIATTAFORMA MULTIDISCIPLINARE PER INDIVIDUARE I PRINCIPALI DATI E PROBLEMI RELATIVI ALLA SALUTE MENTALE E CONDIVIDERE LE MIGLIORI PRATICHE DI GESTIONE DEI PAZIENTI A LIVELLO EUROPEO”, SPIEGA DANIELA BIANCO, PARTNER DI THE EUROPEAN HOUSE - AMBROSETTI

Headway 2023 è una piattaforma multidisciplinare lanciata in collaborazione con Angelini Pharma nel 2018, anno di celebrazione del 40° anniversario della legge Basaglia sulla chiusura dei manicomi in Italia, per individuare i principali dati e problemi relativi alla salute mentale e condividere le migliori pratiche di gestione dei pazienti a livello europeo. Daniela Bianco, partner di The European House - Ambrosetti e responsabile della divisione Healthcare, descrive l’iniziativa come segue.

Come avete costruito questa piattaforma?

L’idea è stata quella di coinvolgere in tavoli di discussione e dialogo non solo psichiatri e associazioni di pazienti, ma anche esperti economici del settore sanitario e istituzioni, con l’obiettivo di riportare la salute mentale al centro dei programmi governativi, dopo che negli anni aveva perso l’attenzione di cui necessita. A livello europeo, 84 milioni di persone sono affette da disturbi mentali, circa una su sei.

Come siete riusciti a far collaborare questi esperti?

L’idea di un gruppo multidisciplinare che coinvolgesse diversi Paesi è stata subito accolta con grande interesse. Abbiamo attivato gruppi di lavoro in Italia, Spagna e Polonia con una gestione continuativa delle relazioni da parte nostra. L’Italia è sicuramente un punto di riferimento in questo ambito, la Spagna negli ultimi anni ha seguito un percorso di riorganizzazione molto interessante che si avvicina all’esperienza italiana, mentre la Polonia è l’espressione di una parte dell’Europa ancora in una fase embrionale di trasformazione verso un modello di assistenza community-based.

Come siete arrivati al livello operativo?

Dopo una prima fase di analisi approfondita del contesto europeo e delle specificità territoriali, abbiamo incontrato individualmente i vari esperti e abbiamo attivato e organizzato gruppi di lavoro per Paese, redigendo rapporti nazionali.

Quali sono le migliori pratiche europee?

Oltre all’Italia e alla Spagna, in particolare la Germania, la Finlandia e la Svezia presentano interessanti modelli di integrazione tra salute, scuola e lavoro e spesso vantano maggiori investimenti nella salute mentale rispetto all’Europa meridionale e orientale.

Quali sono i casi più interessanti in Italia?

Ci sono diverse esperienze significative, ad esempio Trieste e Modena sono note per la loro rete territoriale, con strutture dove è possibile svolgere attività ricreative, organizzare settimane dedicate e proporre esperienze lavorative in ambito agricolo per facilitare la riabilitazione e il reinserimento delle persone.

Cos’ha imparato da questo lavoro?

Spesso esiste un problema di diagnosi precoce e di intervento. I medici non sempre hanno la formazione necessaria per identificare i sintomi dei disturbi mentali e mancano servizi adeguati al soddisfacimento dei bisogni. È quindi molto importante investire nella formazione e nella rete per consentire una diagnosi tempestiva e una gestione efficace. Sono emersi anche diversi elementi da rafforzare

a livello organizzativo e la necessità di colmare i divari tra le regioni.

Quali aspetti ha compreso meglio?

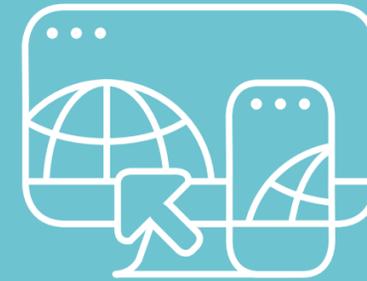
La salute mentale non è solo una questione di salute: ha un impatto importante sul sistema economico e sociale. È quindi necessario attivare non solo politiche sanitarie, ma anche politiche del lavoro, sociali ed educative per sostenere le persone più fragili che soffrono o sono a rischio di disturbi mentali e comportamentali, al fine di garantire un percorso integrato nella comunità in cui vivono.

C’è ancora uno stigma in merito?

La stigmatizzazione quando si parla di malattie mentali continua a essere un problema. Per questo motivo è importante sensibilizzare l’opinione pubblica sulla questione. In Italia, ad esempio, non esiste ancora un nuovo piano di salute mentale. Anche a livello europeo c’è la necessità di creare qualcosa di simile e a questo proposito il Parlamento ha presentato una risoluzione a luglio.

E cosa sarà Headway 2023?

Coerentemente con il lavoro svolto finora, la piattaforma procederà al dialogo con le istituzioni nazionali ed europee per portare la salute mentale delle persone in cima alle priorità del programma sanitario pubblico dei Paesi, anche alla luce dell’impatto avuto dalla pandemia.



LEGGI LA NOVA NORMALITÀ DIGITALE



Federico Ferrazza
Direttore di WIRED Italia

UNA NUOVA NORMALITÀ DIGITALE

Durante la pandemia le tecnologie hanno permesso al mondo di non bloccarsi. Non solo, se usato opportunamente il digitale è un prezioso alleato della salute.

Di:
Federico Ferrazza

Per anni su giornali e nei convegni abbiamo letto e ascoltato che le tecnologie digitali tendono a isolarci dal cosiddetto “mondo reale”. Nulla di più falso. E a dimostrarlo in questo complicato 2020 è stata proprio la vicenda del Coronavirus. Se non ci fosse stato il digitale sarebbe stata più dura. Durante il lockdown le tecnologie hanno garantito a molti di noi di proseguire a lavorare, una certa continuità nella didattica scolastica e, soprattutto, hanno consentito di non isolarci. Grazie a *WhatsApp*, *Zoom* e altre applicazioni simili non abbiamo interrotto le relazioni con il mondo esterno: se tutto questo fosse accaduto 30 anni fa la quarantena avrebbe causato molti più disagi. Anche per chi soffre di depressione e ansia. Uno studio pubblicato sulla rivista scientifica *JAMA Psychiatry* ha dimostrato che le terapie digitali (quelle cioè in cui il paziente interagisce con un software – di solito un’app – per contrastare alcuni disturbi) possono essere utili per frenare gli effetti di depressione e ansia. I 146 pazienti protagonisti della

ricerca sono stati divisi in due gruppi. Ai primi è stato “somministrato” un percorso di *coaching* digitale, mentre i secondi hanno continuato solo con le terapie tradizionali. Il gruppo trattato in maniera digitale ha mostrato miglioramenti significativamente maggiori per quanto riguarda i livelli di depressione e ansia rispetto al gruppo di controllo. “Queste applicazioni offrono un trattamento a distanza per evitare la depressione e l’ansia durante questi tempi di distanziamento sociale”, ha detto l’autore dello studio David Mohr, direttore del Center for Behavioral Intervention Technologies e professore di medicina preventiva alla Northwestern University Feinberg School of Medicine. “Sono state progettate per adattarsi alla vita delle persone e per darle sostegno, ma non riescono a raggiungere lo studio di un terapeuta”. Come dimostra questo caso il digitale non è qualcosa che sostituisce, ma integra e – se usato bene – migliora le condizioni di chi soffre. È inevitabile che il 2020 lascerà degli strascichi e ci saranno più casi di persone affette da disturbi mentali causati, per esempio, dalle perdite di un caro o del lavoro. Le terapie digitali possono essere un supporto, aiutano a non lasciare soli. Teniamone conto la prossima volta che sentiremo dire che le tecnologie ci isolano.

HARMONIAMENTIS.COM

È ONLINE IL NUOVO PORTALE INTERNAZIONALE DEDICATO ALLE PATOLOGIE DEL SISTEMA NERVOSO CENTRALE.

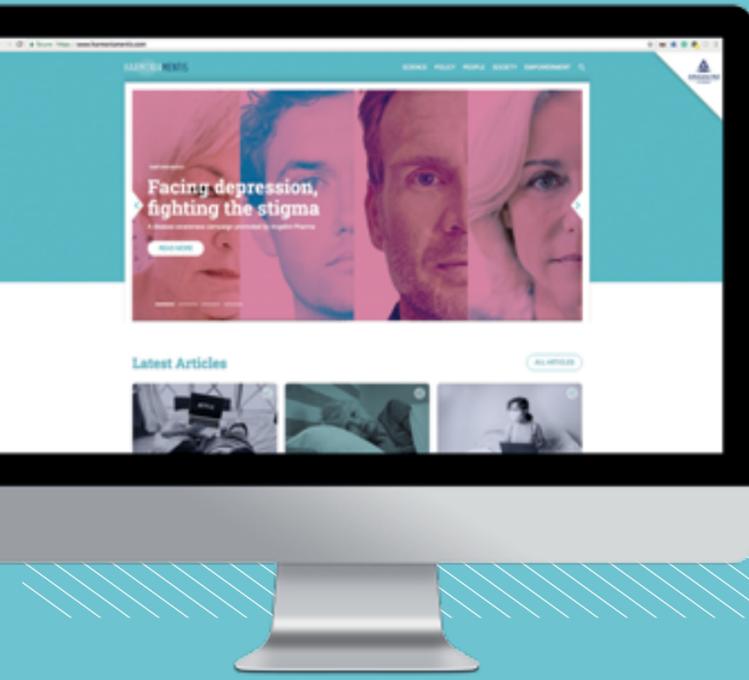
È da ottobre online www.harmoniamentis.com, il nuovo portale internazionale dedicato alle patologie del sistema nervoso centrale che vuole diventare il punto di riferimento per chi è alla ricerca di informazioni chiare e aggiornate, di storie di impegno e di speranza oltre che di testimonianze.

Sono 84 milioni (1 su 6) le persone che soffrono di disturbi della mente in Europa e 84.000 le persone che ogni anno muoiono per malattie mentali o suicidio. Numeri che portano la salute mentale al 5° posto tra le più comuni malattie non trasmissibili. Non solo, l’impatto della pandemia da COVID-19 sarà evidente molto presto.

La corretta informazione è il primo mezzo per migliorare l’accettazione e la gestione dei disturbi mentali. Per promuoverla, Angelini Pharma ha ideato e sviluppato www.harmoniamentis.com, il portale internazionale dedicato alle patologie del sistema nervoso centrale.

Il sito è organizzato in cinque sezioni: Science, ricerche e report dal mondo scientifico; People, storie di pazienti, persone comuni o famose che hanno fatto coming out sulla propria condizione mentale; Society, articoli di attualità che si intrecciano al macrotema della salute mentale; Empowerment, focus su iniziative a supporto dei malati e delle loro famiglie, interviste al management aziendale e approfondimenti sul mondo delle Associazioni Pazienti e dei centri di cura della salute mentale; Policy, articoli sulla gestione sanitaria/sociale della salute mentale.

Buona navigazione!



Go Digital, la nostra risposta a un ecosistema in evoluzione

IL MONDO STA CAMBIANDO, COSÌ COME LE AZIENDE. LA PANDEMIA HA ACCELERATO IL PROCESSO DI DIGITALIZZAZIONE: UNA SFIDA CHE COME ANGELINI PHARMA ABBIAMO DECISO DI ACCETTARE.



Fabrizio Caranci
Global Digital Medicines Head

È giunto il momento di cambiare? potremmo dire parafrasando una famosa canzone. Chi è riuscito ad avviare una trasformazione digitale inaspettata negli ultimi 9 mesi? Potremmo rispondere che è stato un virus invisibile, il quale sta guidando questo cambiamento, obbligandoci ad accelerare il processo di digitalizzazione in tutto il mondo.

Di:
Fabrizio Caranci

In un recente studio condotto da PWC, un anno fa solo il 9% delle persone faceva la spesa esclusivamente online, mentre ora ben il 63% compra più generi alimentari online. Questo è solo un esempio di come la pandemia abbia cambiato le nostre abitudini, e questa tendenza si sta rivelando costante in molti settori. Basti pensare a quanto è aumentato l'e-commerce, soprattutto durante i periodi di lockdown in cui non era consentito l'accesso fisico ai negozi, o a come le attività di consegna sono cresciute dopo la pandemia, con un incremento anche dei servizi di consegna di prodotti alimentari da parte di Uber Eats, Deliveroo e altri.

Per quanto riguarda ciò che ci possiamo aspettare dal futuro, questi cambiamenti diventeranno la nuova norma: è probabile che l'86% dei consumatori continui a fare acquisti online anche quando verranno rimosse le misure di distanziamento sociale.

La cosa interessante è che la maggior parte degli acquisti online viene fatta con il cellulare, magari mentre si fa qualcos'altro, per esempio mentre si guarda la TV o si fa il bucato. Negli ultimi anni il problema (o l'opportunità) dei doppi o tripli schermi ha influito sull'attenzione dei consumatori tanto da limitare a pochi secondi, se non meno, l'opportunità di creare engagement. Qualcosa di simile accade nel quotidiano, quando scorriamo velocemente tra i post nei feed dei social media.

La pandemia ha messo chiaramente in evidenza i vantaggi dello shopping da dispositivo mobile: facilità, portabilità, comodità e immediatezza. Il commercio mobile conserverà questo slancio e probabilmente accelererà ulteriormente. Ma la tendenza generale si sposterà verso un'esperienza omnichannel, nella quale il consumatore richiederà una perfetta integrazione tra le esperienze offline (in negozio) e online.

Guardando all'industria farmaceutica, ci troviamo di fronte a una significativa diffusione della pratica di acquisto in rete tramite le farmacie online. Secondo una ricerca condotta da IQVIA in Brasile, l'opposizione all'acquisto di prodotti sanitari online è crollata durante la pandemia. Il ruolo della farmacia è cambiato radicalmente negli ultimi anni e nuovi attori si stanno avvicinando al mercato delle farmacie online, da generalisti come Amazon ad aziende più specializzate come le farmacie al dettaglio con shop online.

Gli operatori sanitari sono stati la categoria più colpita tra tutti i lavoratori e hanno dovuto adattarsi rapidamente per evitare la diffusione delle infezioni e salvaguardare

la sicurezza dei pazienti. In molti Paesi abbiamo osservato significative riduzioni e diversi impedimenti alle visite di persona sia negli ospedali che negli ambulatori privati. Ciò ha portato a un sostanziale aumento delle interazioni a distanza tramite e-mail, incontri online e telefonate. Poiché questo cambiamento ha avuto un impatto su tutte le aziende farmaceutiche, sembra che questi "nuovi canali" (per quanto tempo le e-mail potranno essere considerate un "nuovo canale") si stiano saturando, quindi diventa fondamentale personalizzare i messaggi e renderli rilevanti (giusto messaggio) perché vengano trasmessi quando gli operatori sanitari ne hanno bisogno (al momento giusto) e con il mezzo preferito (canale adatto).

In questo contesto, abbiamo fatto in modo che fosse la nostra visione di un futuro migliore a guidare il cambiamento. Ecco perché abbiamo lanciato la **strategia Go Digital**, la nostra risposta a un ecosistema in evoluzione in cui il digitale si trasforma in leva strategica per accelerare la crescita e l'espansione del business.

Go Digital ha individuato quattro priorità strategiche: crescita commerciale attraverso la digitalizzazione, incremento dell'efficienza tramite il digitale, esplorazione della terapia digitale, posizionamento di Angelini Pharma come azienda digitale.

La **crescita commerciale attraverso la digitalizzazione** è la nostra maggiore priorità per dare impulso al business di Angelini Pharma sfruttando le opportunità digitali strettamente integrate nei nostri modelli di Go-To-Market. I nostri portali per Thermacare, Tantum Verde e Harmonia Mentis, il nostro hub online per la salute mentale, sono esempi di leve digitali così come DAMA - Digital Angelini Marketing Automation, l'iniziativa per sviluppare e realizzare campagne automatizzate e personalizzate.

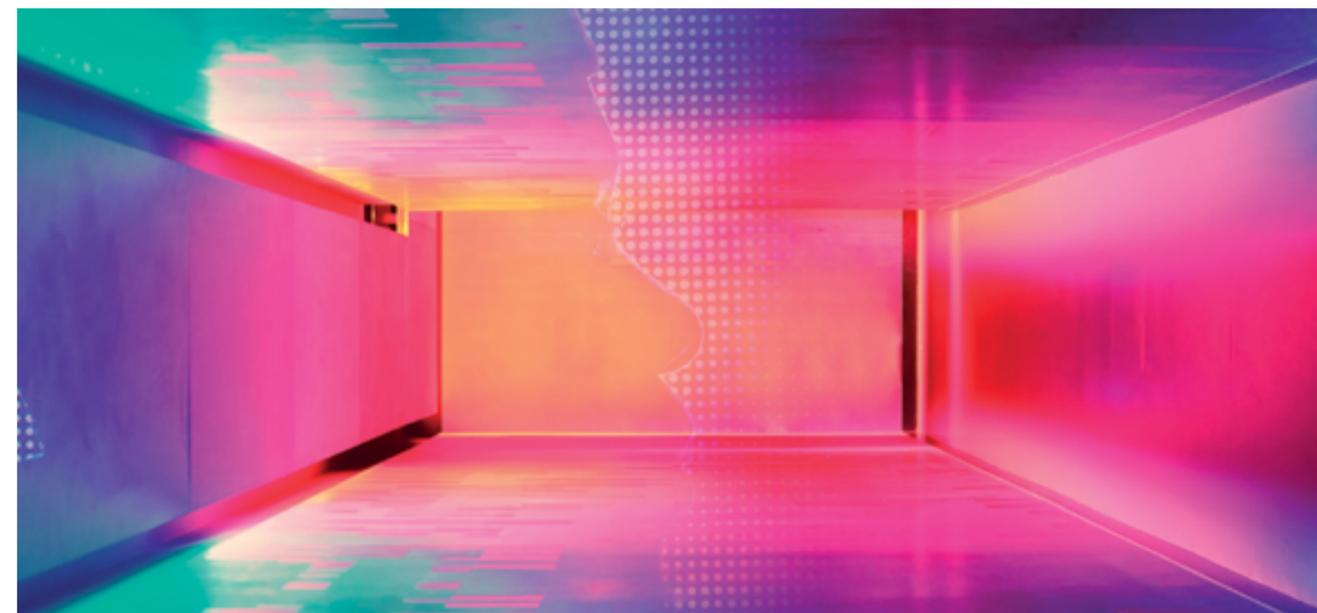
L'**incremento dell'efficienza tramite il digitale** punta a ottimizzare il nostro modo di fare business digitalizzando processi o attività. Abbiamo recentemente lanciato un nuovo modello di governance per mostrare come i team digitali si inseriscono nelle operazioni relative ai Paesi, nonché una nuova intranet MyA Pharma di nuova progettazione.

L'**esplorazione della terapia digitale** serve a vagliare le possibilità di fusione tra principio attivo farmaceutico tradizionale e principio attivo digitale in una terapia. Sono in corso alcuni studi pilota volti a valutare i benefici per i pazienti nell'ambito della salute mentale.

Il **posizionamento di Angelini Pharma come azienda digitale** ha due risvolti: comunicare esternamente l'immagine di un'azienda innovativa sul mercato e migliorare internamente la nostra Cultura Digitale per passare "dal fare digitale all'essere digitale". Pensate ai nostri ultimi progressi sui social media per migliorare l'immagine di Angelini Pharma o all'iniziativa D.N.A. Digital Now Angelini a favore della nostra cultura digitale.

Go Digital è un percorso: abbiamo già iniziato questo viaggio e raggiunto alcune tappe fondamentali. Invito l'intera azienda a integrare ulteriormente il digitale nel lavoro quotidiano e a essere *Digital First*.

Let's Go Digital!



La salute mentale in un mondo digitale

TRE GIORNATE, DUE EVENTI, UN OBIETTIVO: CERCARE NUOVE SOLUZIONI DIGITALI PER LA SALUTE MENTALE. SONO I FOLLOW-UP EVENT DELLO PSYCHIATRY INNOVATION SUMMIT. UN WORKSHOP PER 30 PSICHIATRI UNDER 40 CON RELATORI PRESTIGIOSI E UN HACKATHON DIGITALE PER TROVARE SOLUZIONI INNOVATIVE SU DEPRESSIONE E SCHIZOFRENIA.

Due eventi con l'obiettivo di migliorare la qualità delle cure nella salute mentale attraverso strumenti digitali. Sono l'Advanced Workshop e l'Hackathon in Digital Mental Health, i due follow-up event virtuali dello Psychiatry Innovation Summit che si è tenuto a dicembre 2019. I due eventi si sono svolti tra il 13 e il 15 ottobre scorsi. Due eventi con l'obiettivo di lavorare con giovani psichiatri di diversi paesi per approfondire le loro conoscenze sulla salute mentale digitale, fare networking e co-creare soluzioni nell'area della salute mentale, guidati dai massimi esperti globali del settore.

Gli eventi hanno coinvolto trenta giovani psichiatri under-40 provenienti da nove Paesi in cui è presente

Angelini e che avevano aderito allo Psychiatry Innovation Summit nel 2019. I follow-up event sono stati organizzati in collaborazione con i team medici locali, Global Medical Department, Global Pharma Communications, Global Digital Medicines e Global Marketing.

L'Advanced Workshop è stato tenuto dal Prof. Andrea Cipriani (Dipartimento di Psichiatria, Università di Oxford, Oxford, UK) e dal Dott. John Torous (Dipartimento di Psichiatria, Beth Israel Deaconess Medical Center, Boston, MA, USA). I partecipanti hanno potuto apprendere gli aggiornamenti più recenti nel campo della salute mentale digitale e hanno avuto l'opportunità di lavorare insieme per tradurre la teoria in pratica, in particolare sullo sviluppo di un nuovo strumento digitale per la gestione della depressione.

Nell'Hackathon on Digital Mental Health, i partecipanti hanno collaborato per sviluppare servizi digitali innovativi per la salute mentale, incentrati su depressione e schizofrenia. L'hackathon è stato arricchito da un inspirational speech di Donald Norman, direttore del Design Lab dell'Università della California e massimo esperto al livello globale di applicazione dell'human centered design.

Entrambi gli eventi sono stati aperti dal nostro CEO e hanno visto la partecipazione di Federico Ferrazza (Direttore di Wired Italia) in qualità di facilitatore.



Don Norman

IL PERSONAGGIO

L'hackathon è stato introdotto da un inspirational speech di Don Norman. Psicologo cognitivo di fama mondiale, Don Norman considerato uno dei padri del service design ed è il direttore del Design Lab presso l'Università della California, ateneo dove è anche professore emerito di psicologia e scienze cognitive, nonché membro del dipartimento di Ingegneria elettronica e informatica. È cofondatore del Nielsen Norman Group, società di consulenza impegnata nel supporto alle aziende per la

creazione di servizi e prodotti pensati in una prospettiva umano-centrica. È professore del College di Design e Innovazione della Tongji University di Shanghai, ed è stato vicepresidente di Apple responsabile dell'Advanced Technology Group e dirigente di Hewlett Packard. Norman è stato uno dei fondatori della Cognitive Science Society e membro della facoltà presso l'Università di Harvard. Business Week lo ha indicato come uno dei 27 designer più influenti al mondo. Al centro dell'approccio di Norman c'è il design incentrato sull'uomo e sull'attività, che combina la conoscenza della scienza cognitiva, dell'ingegneria e del business con il design.

D.N.A. Digital Now Angelini Digital is about us

ANGELINI PHARMA È A LAVORO GIORNO DOPO GIORNO PER DIVENTARE UNA VERA E PROPRIA DIGITAL COMPANY, IN CUI IL DIGITALE NON È UNO STRUMENTO MA UN APPROCCIO, UN PARADIGMA.

La pandemia Covid-19 ha avuto un impatto notevole sui processi produttivi e sulla commercializzazione dei prodotti: è emerso che sono necessarie flessibilità e adattabilità per rispondere alle grandi oscillazioni del mercato. Per rispondere rapidamente a questi trend e adottare un approccio customer e patient centric è fondamentale l'adozione della digitalizzazione nei processi aziendali ed il ricorso alle metodologie agile. Gli eventi del 2020 hanno dimostrato la necessità di una trasformazione della cultura digitale e la sua diffusione per stimolare nuove idee e nuovi modelli organizzativi centrati sul miglioramento dell'esperienza del paziente e di tutti gli stakeholders.

In questo contesto così sfidante è nato "Go Digital", il nostro programma di trasformazione digitale per supportare la transizione di Angelini Pharma dal "Fare Digitale" ad "Essere Digitale". Stiamo chiedendo alle nostre persone di adottare comportamenti digitali nella loro quotidianità lavorativa e D.N.A. - Digital Now Angelini si inserisce proprio in questo imperativo strategico.

Poiché la consapevolezza del punto di partenza era fondamentale per disegnare un percorso di miglioramento sostenibile, abbiamo sondato la nostra percezione della maturità digitale attraverso una survey. Dopo questa prima analisi abbiamo coinvolto tutte le persone di Angelini Pharma facendole partecipare a un percorso integrato di ingaggio e formazione sviluppato in collaborazione con Deloitte. L'ingaggio è rivolto a tutte le funzioni ed i Paesi, oltre 2.500 persone di Angelini Pharma. E questo rafforza l'energia e la spinta verso il raggiungimento dell'obiettivo

comune. Inoltre abbiamo definito delle misure per stimolare costantemente l'aumento di livello di competenza digitale e il coinvolgimento delle persone.

Le persone sono contemporaneamente fruitrici e contributrici dell'iniziativa accessibile tramite la piattaforma di collaborazione social di Microsoft Teams, dove vengono condivisi i casi d'uso, le best practice e le storie di successo. Contenuti interessanti che innescano un circolo virtuoso di apprendimento continuo e interattivo.

La partecipazione alle attività di formazione, differenziate e personalizzate per ciascuna funzione aziendale, ci condurrà al miglioramento rispetto al livello di partenza.



Digital Talent Engagement: quando l'innovazione incontra il talento

DIGITAL ESCAPE ROOM, VIDEOINTERVISTE E SURVEY DIGITALI: L'INNOVAZIONE HA CAMBIATO I PROCESSI DI TALENT ACQUISITION ED ENGAGEMENT. LA NOSTRA AZIENDA PROTAGONISTA DI QUESTA TRASFORMAZIONE.

L'era digitale ha trasformato la maggior parte dei processi e delle comunicazioni che avvengono all'interno di un'organizzazione. Ma ha trasformato anche, in maniera profonda, i processi che consentono alle persone di entrare in un'azienda, e quelli che consentono alle organizzazioni di incontrare e selezionare i giovani talenti o le persone da integrare al proprio interno. È quello che viene definito come Digital Talent Acquisition o Engagement, un fenomeno ormai decisamente strutturato che si articola in molti ambienti e canali, ma che vede le stesse organizzazioni e aziende protagoniste di questo cambiamento.

Angelini Pharma, in questo senso, ha fatto della trasformazione digitale della talent acquisition uno dei propri strumenti strategici. Con un obiettivo chiaro: migliorare l'attrazione dell'azienda e rendere il processo di selezione un'esperienza pienamente positiva per entrambe le parti, azienda e candidato. "I dati ci dicono che i giovani cercano un'esperienza di selezione veloce, agevole e digitale, fruibile con le nuove tecnologie anche da remoto", raccontano Eleonora Perticarà e Ilenia Scordo, rispettivamente Talent, Development & People Engagement Manager e Talent Acq. & Employer Brand Specialist di Angelini Pharma, "noi abbiamo cercato delle soluzioni che ci permettessero di innovare andando incontro a queste esigenze".

Soluzioni come la Digital Escape Room, un test di selezione introdotto da Angelini Pharma completamente ludico che si basa sulle regole dell'escape room, ma vissuto in un ambiente totalmente virtuale e da remoto. Come digitale è la raccolta dei feedback dei candidati sull'esperienza di selezione. "Vogliamo migliorare continuamente ascoltando le opinioni dei candidati", continuano Perticarà e Scordo, "forniamo sempre una satisfaction survey con KPI che marcano la candidate experience: miriamo a offrire sempre qualcosa in più di quello che i candidati desiderano".

Una trasformazione digitale che ha consentito ad Angelini Pharma di trovarsi pronta anche nel New Normal che stiamo vivendo: "il nostro driver è innovare i processi per migliorare", proseguono Eleonora Perticarà e Ilenia Scordo, "è chiaro che tutto ciò ci sta aiutando in questa situazione, ma l'innovazione era un obiettivo strategico già da prima. Il nostro pillar è essere Employer of Choice, il che si traduce, in termini di selezione, nel generare un'ottima candidate experience nelle persone, non solo durante la selezione, ma anche quando avvicinano all'azienda".

Reattività, organizzazione e lavoro di squadra: vi racconto la sfida di Casella



Federico de Franceschi
Casella Plant Manager

FEDERICO DE FRANCESCHI, PLANT MANAGER DELLO STABILIMENTO DI CASELLA, RACCONTA GLI ULTIMI MESI DELLO STABILIMENTO LIGURE: MESI DI IMPEGNO, DEDIZIONE E LAVORO DI SQUADRA



Come per tante persone, anche la mia vita è cambiata con la pandemia: a inizio febbraio mi hanno convocato d'urgenza per chiedermi di guidare il nostro stabilimento di Casella fino a fine anno. Sapevo fin da subito che questo lungo periodo, lontano dai colleghi di Ancona e dalla famiglia, sarebbe stato necessario per trovare una soluzione organizzativa stabile per la direzione dell'impianto. Ho accettato con orgoglio ed entusiasmo, ben al corrente del valore delle persone che lavorano nella sede di

Casella e affascinato dalla sfida che mi avrebbe atteso nella gestione di un'organizzazione più complessa di quella che avevo affrontato fino a quel momento.

Abbiamo organizzato immediatamente incontri con il personale, sia in plenaria che con incontri singoli, in modo che il ruolo di Responsabile di Stabilimento potesse essere supportato dal management esperto nel contribuire a sviluppare la spinta innovativa dei tanti giovani manager che erano stati inseriti negli ultimi anni. Ci siamo posti tutti la stessa domanda: la crescita dei volumi produttivi di Amuchina degli anni precedenti aveva richiesto uno sforzo organizzativo e un'energia notevole, come avrebbe retto lo stabilimento ligure all'ondata di volumi generata dalla fortissima richiesta di igienizzazione? Dal bagaglio delle mie esperienze ho estratto un modello di gestione dei team molto semplice, che mi ha suggerito la necessità di mantenere le persone allineate su una direzione comune, definendo poi su quali processi avremmo dovuto concentrare le energie delle squadre di lavoro, chi avrebbe guidato le squadre nelle attività lavorative e infine quali processi comunicativi avrebbero utilizzato per mantenersi allineati. Nell'ambito delle relazioni è stato fondamentale rinsaldare le collaborazioni con la sede di Ancona per le attività di pianificazione della produzione e per la progettazione dei numerosi interventi migliorativi non prorogabili. Infine, abbiamo adeguato gli organici e colto l'opportunità per effettuare un intervento formativo a tutti i gestori di risorse per adottare le più efficaci metodologie per la gestione del personale.

Siamo rimasti sorpresi nel constatare quanta energia positiva è stato possibile mettere in circolo! In 8 mesi il nostro stabilimento ha prodotto quanto l'intero anno precedente, ottenendo risultati di qualità e di sicurezza perfino migliori dello stesso periodo. Nel periodo estivo abbiamo effettuato molti lavori di ammodernamento dei reparti produttivi, del magazzino e delle strutture edilizie e l'impianto è stato preparato ad un aumento di capacità che sarà finalizzato a fine anno. Già nel mese di settembre abbiamo superato la soglia dei 10 milioni di confezioni prodotte e prevediamo di chiudere questo strano 2020 con una produzione superiore ai 13 milioni.

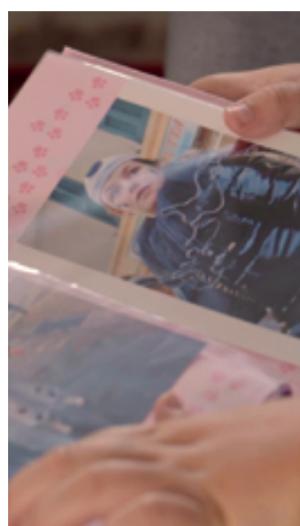
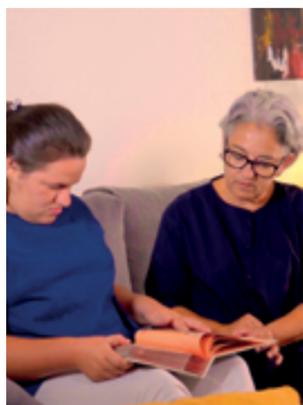
Tutte le persone qui a Casella hanno fatto e stanno facendo del proprio meglio per sfruttare le opportunità offerte da un incremento della domanda di prodotti igienizzanti che non ci aspettavamo qualche mese fa. E in mente hanno sempre l'obiettivo di migliorare l'organizzazione e adeguare lo stabilimento alle normative in continua evoluzione. Una sfida che continueremo, insieme, ad affrontare con dedizione e passione.

QUANDO SI CONSIDERANO
I COLLEGHI "PERSONE",
IL TEAM VA DRITTO
VERSO IL SUCCESSO.

Le nostre storie

LA SINDROME DI ANGELMAN È UNA MALATTIA GENETICA RARA CHE COLPISCE A LIVELLO GLOBALE UNA PERSONA OGNI 12-20.000. STORIE RARE MA CHE ESISTONO, E CHE HANNO UN VALORE SPECIALE. COME QUELLA DELLA NOSTRA COLLEGA PAOLA E DI SUA FIGLIA IRENE. PAOLA LAVORA IN ANGELINI PHARMA DA 25 ANNI E HA DECISO DI CONDIVIDERE CON NOI LA SUA STORIA.

“ Irene oggi ha 18 anni, è tra i casi meno gravi; è autosufficiente e allegra, ma a volte diventa difficile da gestire. Le persone con la Sindrome di Angelman hanno bisogno di assistenza 24 ore su 24. Per loro diventa pratica, concreta, impari a pensare ed agire velocemente e a dare la giusta priorità alle cose importanti. Irene ama l'acqua e si agita nei posti affollati. Per loro trasformi la tua vita sociale e inizi a uscire quando tutti gli altri sono a casa”.



20 anni di Energy Management in Angelini Pharma



Angelini Pharma si impegna costantemente per ridurre al minimo l'impatto negativo sull'ambiente e le certificazioni ottenute da tutti gli stabilimenti di produzione testimoniano l'impegno dell'Azienda in tal senso.

Negli anni sono stati effettuati investimenti significativi per l'energia pulita grazie a un **Energy Management Team**, istituito volontariamente nel lontano 2003, che si occupa di garantire il costante miglioramento dei consumi energetici.

L'attività di **Energy Management** si è sviluppata nel tempo attraverso il contributo di un Team multifunzionale che con il suo lavoro costante ha permesso di **ridurre i consumi ed i costi energetici di circa il 30%** (corrispondente ad un saving di 1 milione di euro all'anno) nonostante un contesto di continuo sviluppo dei volumi produttivi. Anche in termini di **impatto ambientale**, tutte le attività realizzate ad oggi nei diversi stabilimenti produttivi insieme alle iniziative già pianificate porteranno, entro il 2022, ad una **riduzione delle emissioni di CO2 di circa 1.000 tonnellate all'anno**, equivalente all'abbattimento di CO2 prodotto da un bosco di 30.000 alberi.

L'Azienda ha ricevuto importanti **riconoscimenti** per i programmi energetici messi in atto e le applicazioni che ne sono derivate. Tra questi, la premiazione nell'ambito



del **Motor Challenge Program** da parte della Comunità Europea, gli apprezzamenti del TUV per i significativi benefici ambientali prodotti, il raggiungimento del livello di **Best in Class** tra le aziende pharma italiane per i costi energetici nell'ambito di benchmark effettuati da McKinsey e da ManageArt e Università Tor Vergata.

Gli investimenti fatti hanno coinvolto tutti i settori ad alto impatto energetico dell'Azienda. Sulla scia degli ottimi risultati sino ad oggi conseguiti, il processo di efficientamento energetico sarà ulteriormente sviluppato nel prossimo futuro. Nell'ulteriore evoluzione della gestione dell'energia un ruolo importante sarà sicuramente giocato dalla digitalizzazione e dall'utilizzo dell'intelligenza artificiale per automatizzare l'analisi dei dati e ottimizzare le decisioni da parte di chi gestisce i processi.



La rivoluzione digitale punta all'energia



Negli ultimi anni le **normative ambientali** sono aumentate in modo significativo a causa delle crescenti preoccupazioni sul cambiamento climatico. Il miglioramento dell'efficienza energetica è quindi diventato un'importante strategia per favorire il miglioramento aziendale e la **trasformazione digitale** è apparsa un utile strumento per implementare i sistemi di gestione dell'energia.

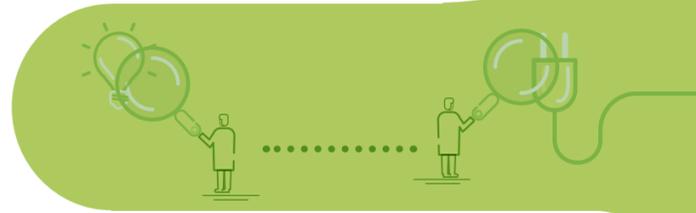
All'interno di questo scenario, è stato lanciato un progetto di digitalizzazione che ha trasformato la precedente gestione energetica "analogica" nel mondo del **data automation e dell'AI**.

In particolare, è stata documentata la **correlazione fra le attività di manutenzione sui condizionatori d'aria degli ambienti produttivi** (sostituzione dei filtri d'aria) e i **consumi energetici**: le operazioni effettuate a giugno 2020 anche in relazione alle contromisure per contrastare la possibile contaminazione dei locali dal virus Covid-19, ha avuto come effetto quello di contenere i consumi energetici riducendoli rispetto alla stima iniziale.

Altro ambito che ha prodotto risparmi energetici è quello dell'**acqua**. Notoriamente lo stabilimento di Ancona si approvvigiona anche per gli usi industriali, dalla rete cittadina potabile per usi civili. Grazie alla massimizzazione del recupero termico sotto forma di acqua calda dall'impianto di autoproduzione interno, i flussi di vapore si sono notevolmente ridotti e con essi le quantità d'acqua in alimento

alle caldaie preposte alla produzione del vapore stesso. Questo ha permesso di **ridurre del 23% i consumi d'acqua negli ultimi due anni e del 14% nel solo ultimo anno con analoghi recuperi sulla bolletta**. I contatori dell'acqua vengono letti digitalmente tramite Qr-Code ed i dati inviati automaticamente al software digitale che quasi in tempo reale monitora consumi e notifica eventuali anomalie.

Il mondo digitale permette indubbiamente di svolgere attività impensabili se non impossibili fino a qualche anno fa. Tuttavia, senza il lavoro di un Team di professionisti ed esperti che legga ed interpreti i dati non si potrebbero ottenere gli obiettivi di risparmio ed efficienza tanto necessari alla tutela dell'ambiente e ai traguardi di business aziendali.





*Sfoglia il magazine e rivivi le nostre storie,
ma dopo la lettura
non dimenticare di igienizzarti le mani!*




ANGELINI
PHARMA